

GEMMA BIROLI,

Nacque a Novara il 10 ottobre 1901, da genitori lomellini. Il padre morì quando la futura poetessa aveva nove anni. L'adolescenza fu segnata dai timori della guerra del '15-'18, basti pensare che il fratello Rinaldo fu al fronte per tutta la durata della Prima Guerra Mondiale. La famiglia si trasferì prima a Vigevano e poi a Gambolò, il paese natio della madre. Nel 1923 la famiglia si trasferì infine a Milano, dove già il primogenito Mario esercitava la professione di ingegnere. La vita della poetessa trascorse allora in parte a Milano, in parte in Liguria e in parte a Gambolò, specie negli ultimi anni della sua vita. Morì il 7 marzo 1983.

Gemma è descritta come persona ombrosa, imprevedibile, di temperamento chiuso e introverso. Il dolore aveva avuto una parte importante nella sua vita e nella sua opera letteraria e artistica. Coltivò molteplici interessi. Innanzitutto si dedicò alla pittura, trovando la guida del pittore vigevanese Ambrogio Raffele, noto paesaggista della scuola di Fontanesi. La più profonda passione rimase la poesia, che investe anche le sue prose. Collaborò a quotidiani e periodici con elzeviri, liriche e saggi di critica letteraria. Mostrò sempre un particolare gusto per i paesaggi delle terre che amava ed espose in mostre personali e collettive a Milano e in altre città.

Tra le sue prime raccolte di versi si ricorda l'indimenticabile LA NUOVA FRONDA, segnalazione di merito Premio Fusinato 1937, a cui seguirono altri volumi di inimitabile poesia, TEMPESTA SUL MARE (1948), TERRA LONTANA (1962) e OLTRE IL TEMPO (1969), un trittico lirico di ampio respiro e di calda ispirazione che le valse il riconoscimento di critici insigni e il cordiale consenso del pubblico.

Nella produzione di poesia in versi si inseriscono la raccolta di prose UNO STRANO PAESE (1950) e RINTOCCHI DELLA SERA (1972), in cui il suo spirito, uscito da una estenuante lotta con il dolore, si innalza a considerazioni e contempezioni di drammatica intensità, sullo sfondo di due paesaggi a lei particolarmente se pur diversamente cari, quello ligure e quello della BASSA LOMBARDA, che sono come i motivi dominanti in una appassionata e dolente musica interiore.

DEDICATO A GAMBOLO'

“Uno strano paese” è in particolar modo un libro dedicato al paese natio della madre, Gambolò. L'autrice propone qui bozzetti e prose che evocano angoli e tipi dell'antico paese materno ai tipi della sua adolescenza, attraverso istantanee di contadini, di austeri palazzotti e dimore borghesi, carrellate paesaggistiche sulla bassa pianura lombarda. Descrive persone e luoghi, soprattutto umili e semplici.

OPERE SCELTE:

- Le prime liriche 1926- liriche
- Il solco nell'anima 1932- liriche
- La nuova fronda 1937- liriche
- La canzone della risaia 1937- liriche
- Tempesta sul mare 1948- liriche
- Uno strano paese 1950 -prose
- Gli alberi, 1959
- Terra lontana 1962- liriche
- Oltre il tempo 1962- liriche
- I rintocchi della sera 1972 – prose
- Pianura lombarda, 1974
- Un cerchio d'ombra, 1977
- Tra scogli ed ulivi, 1983